

**Titolo:** La casa degli spiriti  
**Compagnia:** La Danza Immobile  
**Sezione:** Prosa

*di* Isabel Allende  
*con* Silvia Giulia Mendola  
*musica dal vivo e voce* Mimosa Campironi  
*scene e costumi* Elisa Bianchini  
*fonico* Stefano Lattanzio  
*assistente alla regia* Valentina Paiano  
*drammaturgia e regia* Corrado Accordino  
*produzione* La Danza Immobile srl Impresa Sociale ETS (Compagnia Teatro Binario 7)  
*in collaborazione con* PianoinBilico

### **Durata**

75 minuti

### **Sinossi**

*“A mia madre, a mia nonna e alle altre straordinarie donne di questa storia”* è la dedica che apre il romanzo di Isabel Allende.

La casa degli spiriti è un romanzo matriarcale. Le tre donne che rappresentano le diverse generazioni della famiglia sono complesse, complete e diversissime tra loro. Clara, la chiaroveggente, la figlia Blanca, l'artista, e Alba, che vive la rivoluzione. Accanto a loro molti altri personaggi femminili: nessuna di loro si presenta come un'eroina, tutte cercano di fare quello che trovano giusto.

Ed è proprio da un punto di vista femminile che prende avvio la narrazione in questo monologo, interpretato da una donna che, attraverso gli occhi e le voci di altre donne, racconta la storia di una famiglia. Le vicende si svolgono sullo sfondo politico-sociale del Cile durante gli ultimi decenni del Novecento, quelli del golpe del generale Pinochet del 1973, la violenza e il terrore della dittatura militare e la lenta ripresa di una vita normale, del ritorno della democrazia. A dar voce al monologo è Alba, che poi si calerà nelle vesti di tutte le donne che, una generazione dietro l'altra, le hanno consentito di essere quello che è ora. La loro storia, circolare ed ereditaria, è un misto di spiritismo, realtà e finzione, amori e crudeltà, carità e follia: nel loro mondo le bambine nascono con i capelli verdi e le apparizioni siedono a tavola conversando con i mortali. Accanto a quello dei vivi si dispiega il mondo dei morti, vivi come chi è in vita.

### **Video completo su Vimeo**

<https://vimeo.com/473157564/9ebfcf440d>

### **Note di regia**

Ci sono storie che una volta lette ti lasciano un segno indelebile. Diventano una cosa tua, che si unisce al resto degli ingredienti che fanno di te qualcosa che assomiglia a una persona. Emozioni, esperienze, riflessioni. Le Belle Storie, che sei felice di aver incontrato e sei felice di poter riguardare, ogni tanto, dentro, per sentirti parte di un tutto. La Casa degli Spiriti è una di quelle storie che ti si fissano nella memoria. Fin dalle prime pagine, questo ringraziamento alla straordinarietà che per ognuno di noi hanno certe persone nella vita, ci ricorda di guardare al nostro passato e vedere davvero dentro le persone che ci hanno accompagnato verso le persone che siamo.

Andando avanti nella storia sai che qualcosa deve succedere per rimettere in asse il mondo, ma quanto dolore, quanta violenza, quanti abusi prima di poter interrompere e cambiare il destino di generazioni di soprusi. Ma anche quanta magia. Il libro è ricco di debolezze umane, di magia e di superstizione. Di spiriti che danzano e ci parlano, ci salvano e ci sostengono. Di incanto, dove gli oggetti volano e dove si sente davvero quello che succederà. Il nostro desiderio è quindi di riportare attraverso la musica e la scelta delle parole, la storia e la magia delle parole dell'Allende. Lo spettacolo vuole restituire tutta la forza del racconto originale. Ne segue la storia nel suo naturale sviluppo. La storia c'è tutta. O quasi. Almeno nei suoi tratti salienti. Perché le storie non muoiono con gli scrittori, continuano a vivere nel cuore di chi le sa ascoltare e si fanno arte in una forma anche inaspettata.

### **Repliche effettuate**

Debutto: 23-10-2020                      Teatro Binario 7, Monza

Repliche: 24 e 25-10-2020              Teatro Binario 7, Monza

### **Ipotesi di distribuzione**

Teatro Verdi Milano

Teatro Sociale Bergamo

Teatro di Vittuone

### **Iniziative collaterali per valorizzare il progetto**

Accanto alla presentazione dello spettacolo, scegliendo le donne come punto di osservazione della storia, stavamo organizzato alcuni incontri su Radio Binario 7 (la radio web del Teatro Binario 7) dove, a partire dal racconto di una storia, si potessero aprire dei dibattiti/confronti psicologici e non solo in sostegno e aiuto delle donne. Il desiderio è di riuscire a creare una trasmissione dove si parli principalmente di chi ha rotto un meccanismo di violenza subita e possa essere sprono e ispirazione per le donne in difficoltà.

### **Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo**

La scelta di portare un grande classico della lettura mondiale su palco si avvicina ad una necessità artistica che accompagna da sempre le scelte artistiche della compagnia de La Danza Immobile/Teatro Binario 7. Il recupero di una letteratura che parli in modo sempre attuale dell'uomo e riproporla nell'oggi in una chiave che anno dopo anno raccolga e mostri sfaccettature vicine al sentire odierno. La Casa degli Spiriti non è solo il racconto di generazioni che si susseguono. È il racconto di donne che trasformano il senso della violenza subita in sguardo verso la vita, rompendo il circolo dell'odio e della vendetta. Riprendere in mano i vecchi capolavori e raccontarli nuovamente scegliendo la chiave d'ingresso che più ci rappresenta, permette non solo di non perdere i grandi classici, ma anche di dare parole al contemporaneo a volte difficile da comprendere.

### **Elementi di multidisciplinarietà e innovazione**

In scena, il viaggio dell'attrice tra i personaggi e i decenni che caratterizzano la storia della famiglia Trueba, è accompagnato, intervallato e sostenuto dalla musicista dal vivo. Musica ed effetti sonori utilizzati per arricchire il racconto sono in parte improvvisati per permettere ad attrice e musicista di essere in profondo ascolto e muovere la storia anche attraverso il sentire personale delle artiste. Ne guadagna lo spettacolo in vitalità e attenzione, lasciando che lo spazio della parola e della musica siano in costante evoluzione e permettano al racconto di non cedere nella "forma" di una regia rigida e di un'interpretazione confezionata.